Crescono le limitazioni al traffico con il nuovo accordo triennale per la qualità dell’aria

21 Settembre 2012
La Regione ha siglato con le Province, i Comuni capoluogo e quelli con più di 50 mila abitanti il primo Accordo triennale per la qualità dell’aria 2012-2015 che partirà il 1° ottobre.

Diverse le novità in arrivo: dall’anticipo al 1° ottobre dei “giovedì senz’auto”; all’introduzione delle domeniche ecologiche ogni prima domenica del mese; alle misure emergenziali in caso di condizioni particolarmente critiche.
In particolare dopo 7 giorni consecutivi di superamento nel territorio di una stessa provincia dei valori previsti, scatterà il blocco del traffico la domenica successiva.

Se il superamento permarrà per ulteriori 7 giorni anche in altre aree del territorio emiliano-romagnolo, il blocco domenicale verrà esteso a tutta la regione e affiancato dalla riduzione di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.

L’Accordo 2012-2015 conferma comunque l’interruzione delle misure dal 1° dicembre al 6 gennaio, con in più la possibilità di revoca dei “giovedì senz’auto” in caso di condizioni di qualità dell’aria favorevoli sul territorio regionale per periodi prolungati.
Alle misure di limitazione del traffico veicolare si affiancano una serie di misure gestionali quali “buone pratiche” di gestione delle città: dalle ZTL al mobility management, dai percorsi casa-scuola e casa-lavoro, dal risparmio energetico negli esercizi commerciali all’introduzione di punteggi premianti nei capitolati d’appalto, al lavaggio delle strade.

Per finanziare interventi strutturali sono stanziati 35 milioni di euro, destinati ad infrastrutture ed opere per la promozione della mobilità sostenibile, dalla mobilità ciclopedonale ed elettrica, alle infrastrutture verdi, al rinnovo del parco autobus regionale, all’acquisto di materiale rotabile.

I nuovi interventi strutturali saranno realizzati prioritariamente nelle aree più critiche per la qualità dell’aria, ovvero quelle rosse, arancio e gialle individuate

nella cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e biossido di azoto (NO2), la stessa mappa utilizzata quale riferimento per la localizzazione degli impianti a biomasse.